

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2001

Relazione sulla gestione

dell'amministratore

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'AMMINISTRATORE

Signori Membri,
il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, espone il risultato economico, finanziario e patrimoniale del primo esercizio del G.E.I.E., costituitosi in data 10 aprile 2001.

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I primi mesi di vita operativa del Cide, a partire dall'Assemblea generale del 1 – 5 giugno 2001, si sono svolti in un contesto di persistenti difficoltà, a causa di problemi logistici, organizzativi e di altra natura derivanti da differenze di opinioni tra i due soci fondatori su alcune questioni relative all'avvio del Cide. Ne è derivata una situazione di marcata precarietà ed incertezza per le sorti del Centro, il quale ancora oggi è in attesa delle necessarie decisioni di fondo da prendersi nel quadro dell'Assemblea generale, continuamente rinviata a partire dal giugno scorso.

Durante i primi quattro mesi di vita del Centro la mancanza di mezzi finanziari e di strutture logistiche e di supporto è stata totale. E ciò nonostante esso anche in quel periodo è riuscito a svolgere la necessaria attività preparatoria. A partire da settembre – ottobre 2001, l'erogazione - solo da parte del Governo italiano - di una quota dei finanziamenti previsti per l'anno 2001, nonché il reperimento sul mercato di un minimo supporto logistico provvisorio (due stanze attrezzate), hanno consentito al CIDE, pur con il numero assai ridotto di unità lavorative a disposizione, di rafforzare e approfondire l'attività volta alla preparazione e alla iniziale realizzazione del programma di attività deciso nel giugno 2001. Nel contempo, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea generale, l'amministratore si è attenuto all'indirizzo relativo alla gestione equilibrata del personale, limitando il numero di collaboratori a quello essenziale per lo svolgimento dell'attività.

Nella situazione di precarietà prima ricordata, l'amministratore ha ritenuto in ogni caso suo primario dovere, nell'interesse stesso dei membri fondatori e sempre alla luce dei criteri di prudenza ed equilibrio di gestione indicati dall'Assemblea nonché delle proprie responsabilità in tali circostanze, di fare ogni possibile sforzo per dare seguito al mandato affidatogli, cercando di assicurare e salvaguardare nelle more l'attività dell'Ente, e di evitare pregiudizio alla sua funzionalità presente e futura. Ciò, pur tenendo presente che la predetta situazione di incertezza e di fondamentali carenze logistiche, finanziarie e di personale, nonché alcuni desiderata espressi dai soci, non rendevano né possibile la sua piena operatività sulla base del programma deliberato a giugno 2001, né opportuno il lancio definitivo del Cide presso il grande pubblico.

2. DATI DI BILANCIO

La situazione patrimoniale ed economica riflessa nel bilancio in approvazione fornisce chiara evidenza dell'operatività della società. Esso mette in evidenza, in estrema sintesi, la seguente situazione economico finanziaria:

a) *situazione patrimoniale*	
Attività	4.079.176.119
Passività	21.066.270
Patrimonio netto	4.058.109.849
b) *risultati economici*	
valore della produzione	395.312.357
costi della produzione	405.428.245
saldo partite finanziarie	10.115.888
saldo partite straordinarie	-
risultato prima della imposte	-
risultato dell'esercizio	-

3. NOTIZIE PARTICOLARI ex art. 2428, c. c.

Compatibilmente con il tipo e la struttura giuridica del C.I.D.E., si forniscono – di seguito – le informazioni richieste all'art. 2428 c.c.:

a) *Attività di ricerca e sviluppo*
Nessuna attività svolta.

b) *Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime*
Non sussistono rapporti di tale genere.

c) *Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute*
Non sussistono tali valori.

d) *Numero e valore nominale di azioni proprie e di azioni e quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate.*
Come risulta dal bilancio, il C.I.D.E. non detiene azioni o quote, né "proprie" né altrui.



e) *Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione*

In questo primo scorcio di gestione 2002, il Cide ha proseguito l'attività volta alla predisposizione e realizzazione del programma operativo deciso nell'Assemblea di giugno 2001.

L'Assemblea generale in questi primi mesi del 2002 è stata più volte rinviata, mentre il Centro continua a trovarsi nella disagevole situazione di avere a disposizione alcuni fondi (derivanti dal contributo di uno dei soci) ma di non avere a disposizione una sede operativa pienamente funzionale, né il numero di collaboratori sufficiente alla piena realizzazione del predetto programma operativo.

f) *Evoluzione prevedibile della gestione*

A fronte delle problematiche che l'amministratore ha dovuto proprio malgrado fronteggiare, si ritiene di evidenziare gli aspetti che debbono essere affrontati dall'Assemblea generale per consentire il pieno svolgimento delle attività del Cide:

- Preliminarmente occorre che tutti i membri versino i contributi da essi stessi deliberati, senza quali il Cide è posto nell'impossibilità di assumere impegni nei confronti di fornitori e prestatori di servizi.
- In secondo luogo è necessario che il Cide sia dotato di una sede operativa pienamente funzionale e rappresentativa, nel rispetto dei criteri di trasparenza, correttezza e congruità economica.
- In terzo luogo è necessario che il Cide sia dotato di un organigramma di personale – peraltro già deliberato nell'Assemblea del 5 giugno – alle piene dipendenze funzionali e gerarchiche dell'amministratore, per il miglior svolgimento del suo mandato.

Risolti definitivamente tali aspetti, il Cide potrà svolgere pienamente e al meglio i compiti e le attività per i quali è stato costituito.

L'Amministratore, confida che possano quanto prima considerarsi superate le difficoltà che hanno reso ardua la gestione del Centro e che, con il consenso delle parti, questo possa avviarsi alla piena normalità.

g) Elenco delle sedi secondarie

La società, oltre la sede legale, dispone di un ufficio provvisorio in Roma, Via Leone XIII, 95.

L'Amministratore
(Min. plen. Roberto Rossi)

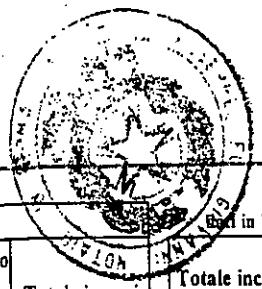
BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2001

Prospetti di Stato Patrimoniale e
Conto Economico



STATO PATRIMONIALE		Lire	Euro
ATTIVO:			
A) Crediti vs/ Membri per versamenti dovuti		2.952.421.000	1.525.314,65
B) IMMOBILIZZAZIONI:			
I - Immobilizzazioni immateriali:			
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili		16.000.000	8.263,31
	TOTALE	16.000.000	8.263,31
II - Immobilizzazioni materiali:			
3) attrezzature industriali e commerciali		6.757.500	3.489,96
	TOTALE	6.757.500	3.489,96
III - Immobilizzazioni finanziarie:			
2) crediti:			
d) verso altri		11.000.000	5.681,03
	TOTALE	11.000.000	5.681,03
Totale Immobilizzazioni (B)		33.757.500	17.434,29
C) ATTIVO CIRCOLANTE:			
I - Rimanenze:			
II - Crediti,			
esigibili entro l'esercizio successivo:			
5) verso altri		35.508.826	18.338,78
	TOTALE	35.508.826	18.338,78
III - Attività finanziarie:			
IV - Disponibilità liquide:			
1) depositi bancari e postali		1.056.488.793	545.630,93
	TOTALE	1.056.488.793	545.630,93
Totale attivo circolante (C)		1.091.997.619	563.969,70
D) RATEI E RISCONTI		-	
TOTALE ATTIVO		4.079.176.119	2.106.718,65

		Lire	Euro
PASSIVO:			
A) PATRIMONIO NETTO:			
I – Capitale		-	
VII - Altre riserve: contributi Membri		4.058.109.849	2.095.838,83
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		-	-
	TOTALE	4.058.109.849	2.095.838,83
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		-	-
C) T.F.R. di lavoro subordinato		-	-
D) DEBITI:			
esigibili entro l'esercizio successivo:			
6) debiti verso fornitori		33.600	17,35
11) debiti tributari		13.974.670	7.217,31
12) debiti vs. istituti di previd. e sicurezza soc.		7.058.000	3.645,15
	TOTALE	21.066.270	10.879,82
E) RATEI E RISCONTI		-	-
TOTALE PASSIVO		4.079.176.119	2.106.718,65
CONTI D'ORDINE:			
- Beni in leasing		-	-
- Altri conti d'ordine		-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE		-	-



ENTRATE

Euro in Lire

Origine degli incassi	Valori derivanti da operazioni d'esercizio		Crediti esistenti all'inizio dell'esercizio		Totale incassi (A +B)	Totale incassi (A +B) valori%
	Totale	di cui incassato (A)	Totale	di cui incassato (B)		
- Repubblica Italiana - esercizio 2000	-	-	-	-	-	-
- Repubblica Italiana - esercizio 2001	2.226.710.500	1.500.000.000	-	-	1.500.000.000	99,3%
- Commissione Europea - esercizio 2000	-	-	-	-	-	-
- Commissione Europea - esercizio 2001	2.226.710.500	-	-	-	-	-
- Interessi attivi bancari (netti)	10.370.962	10.370.962	-	-	10.370.962	0,7%
- Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.463.791.962	1.510.370.962	-	-	1.510.370.962	100,0%

USCITE

Origine degli pagamenti	Valori derivanti da operazioni d'esercizio		Debiti esistenti all'inizio dell'esercizio		Totale pagam. (A + B)	Totale pagam. (A + B) valori%
	Totale	di cui pagato (A)	Totale	di cui pagato (B)		
- Acquisto computer	7.508.333	7.508.333	-	-	7.508.333	1,7%
- Ideazione e stampa Logo CIDE	20.000.000	20.000.000	-	-	20.000.000	4,4%
- Trasporti	1.386.369	1.386.369	-	-	1.386.369	0,3%
- Personale (collaboratori)	71.476.438	71.476.438	-	-	71.476.438	15,7%
- Contributi INPS/INAIL su collab.	9.244.000	6.719.000	-	-	6.719.000	1,5%
- Compenso Amministratore	95.741.147	95.741.147	-	-	95.741.147	21,1%
- Contributo INPS Amministratore	16.719.000	12.186.000	-	-	12.186.000	2,7%
- Consulenza legale	49.200.000	49.200.000	-	-	49.200.000	10,8%
- Consulenza fiscale e amministrativa	50.000.000	50.000.000	-	-	50.000.000	11,0%
- Traduzioni	2.429.120	2.429.120	-	-	2.429.120	0,5%
- Utenze telefoniche	1.902.540	1.902.540	-	-	1.902.540	0,4%
- Locazione ufficio e oneri accessori	14.236.520	14.236.520	-	-	14.236.520	3,1%
- Cancelleria e stampati	2.021.100	1.993.100	-	-	1.993.100	0,4%
- Pubblicazioni su G.U.	2.253.999	2.253.999	-	-	2.253.999	0,5%
- Rimborsi spese	6.921.946	6.921.946	-	-	6.921.946	1,5%
- R.A. IRPEF+ addizionale	77.142.799	63.168.129	-	-	63.168.129	13,9%
- R.A. su interessi attivi	2.800.160	2.800.160	-	-	2.800.160	0,6%
- IVA corrisposta su acquisti	32.708.666	32.703.066	-	-	32.703.066	7,2%
- Oneri bancari	255.074	255.074	-	-	255.074	0,1%
- Depositi cauzionali affitto	11.000.000	11.000.000	-	-	11.000.000	2,4%
TOTALE	474.947.211	453.880.941	-	-	453.880.941	100,0%

Totale: Entrate - Uscite (*)	1.056.490.021

(*) L'importo indicato corrisponde al saldo del c/c bancario circolarizzato dalla Banca Intesa al 31.12.2001 dopo aver effettuato riconciliazione per £. 42.753.841 (assegni emessi in data 31.12.2001) e per £. 1.228 (arrotondamenti).

ALLEGATO "D"

CARLO CURTI GIALDINO

CURRICULUM VITAE

Nato a Roma il 21 agosto 1950. Coniugato, ha due figli.

Dopo la laurea con lode in diritto internazionale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma "La Sapienza" (1972) si è dedicato all'attività scientifica e didattica. Assistente ordinario di diritto internazionale pubblico e privato (dal 1975), è stato professore incaricato di diritto internazionale privato nella Facoltà di Scienze politiche dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli (1977-1987) e professore a contratto (azione Jean Monnet) di diritto processuale comunitario presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Macerata (1994-2001). Ha insegnato, altresì, diritto comunitario della concorrenza (1977-1979) e diritto e politica ambientale comunitaria (1980-1987) presso la Scuola di perfezionamento in studi europei dell'Istituto "Alcide de Gasperi" di Roma, ove, dal 2000, è docente di relazioni esterne dell'Unione europea.

Professore a contratto di diritto internazionale presso la Facoltà di giurisprudenza della L.U.M. (Libera Università Mediterranea) «Jean Monnet», di Casamassima - Bari, (dal 1° novembre 2000). Nella medesima Facoltà ha tenuto il corso di diritto dell'arbitrato interno ed internazionale (2000-2001) ed è, altresì, docente di diritto processuale comunitario (dal 2001).

Professore a contratto di diritto dell'Unione europea presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Teramo (dal 2001).

Ha svolto, inoltre, attività di docente: alla Scuola formazione dirigenti della Montedison (1976-1977); ai corsi di formazione alle carriere internazionali, ai corsi per la carriera diplomatica, ai corsi per operatore comunitario, nonché ai



corsi su questioni attuali dell'Unione europea, per conto del Ministero degli Affari esteri, destinati ai volontari diplomatici ed ai consiglieri di legazione, organizzati dalla sede centrale della SIOI (dal 1973); alla Scuola superiore della pubblica amministrazione (dal 1982); ai corsi per funzionari latino-americani del Patto andino organizzati dall'Istituto per l'attualità latino-americana (1981-1987), ai corsi di diritto comunitario organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura (dal 1987) e dalla Corte dei Conti italiana (dal 2000), ai corsi di diritto comunitario organizzati dagli Ordini degli Avvocati di Napoli, S. Maria Capua Vetere, Camerino, Pescara, Benevento, Palermo, Vicenza, Teramo, Nola e dall'Associazione nazionale forense di Cagliari. Direttore scientifico dei corsi di diritto comunitario per operatori giuridici organizzati, con il contributo della Commissione europea (Azione Schuman), dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari (2001-2002) e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pesaro e Rimini (2002).

Parallelamente ha svolto una intensa attività professionale nel campo del diritto internazionale e del diritto comunitario per organismi internazionali e nazionali: esperto del Consiglio d'Europa per il diritto internazionale dell'ambiente (1974-1975), consulente della Coldiretti per la normativa sull'etichettatura dei prodotti alimentari (1975-1978), consulente dell'Ufficio legislativo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura per il diritto internazionale delle acque (1973-1982), esperto del Comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia (1974-1976), membro del gruppo di lavoro Enlex (Environmental legislation) del Centro elettronico di documentazione della Corte suprema di Cassazione (1979-1989), membro del Comitato ministeriale di studio per la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale (1981-1982), esperto giuridico per diversi ministeri (Industria, Trasporti, Ambiente, Giustizia) in vari negoziati comunitari (1978-1982), membro della delegazione italiana alla Conferenza diplomatica per la revisione della Convenzione sul brevetto europeo (2000), membro del Comitato «Diritto dei brevetti» dell'Organizzazione europea dei brevetti di Monaco (2001).

Dall'ottobre 1982 all'aprile 2000 è stato referendario della Corte di giustizia delle Comunità europee in Lussemburgo ed in tale qualità ha diretto il Gabinetto di G. Federico Mancini, avvocato generale dal 1982 al 1988 e giudice dal 1988 al 1999.

E' stato consulente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'Unità nazionale Europol (XIII legislatura - dal 1° maggio 2000 al 30 maggio 2001); consigliere giuridico del Ministro per le politiche comunitarie nel II governo Amato (dal 15 giugno 2000 al 10 giugno 2001); Capo di Gabinetto del Ministro per le pari opportunità nel II governo Berlusconi (dall'11 giugno al 14 ottobre 2001).

Consigliere giuridico del Ministro per le politiche comunitarie nel II governo Berlusconi (dal 15 ottobre 2001).

Componente della Commissione per l'assistenza tecnica alle Regioni Ob. 1, istituita dal Ministro per le politiche comunitarie (dal 2001).

Componente del Nucleo di valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della L. 144/1997 (dal 2001).

Componente, in rappresentanza del Ministro per le politiche comunitarie, del Comitato di coordinamento della Struttura di missione, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la trattazione di questioni non contenziose di particolare delicatezza e complessità aperte con la Commissione europea (dal 2001).

Capo del progetto Twinning Romania n. RO99/IB/FI/01 « Monitoring system for public procurement » (2001 – 2002).

Componente del Comitato tecnico dei progetti di gemellaggio in ambito PHARE presso il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (dal 2002).



E' stato direttore responsabile della *Rivista di diritto del lavoro*, periodico trimestrale edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. E' stato condirettore della collana "Diritto e politiche comunitarie" per l'editore Giuffré. Ha diretto (con L. Pelaggi) la ricerca di Confindustria "Europa e Lavoro" il cui I vol., *Le direttive comunitarie in materia sociale*, è stato pubblicato dal Mulino (Bologna 1999, p. 465).

Ha una vasta produzione scientifica. Oltre a numerosi saggi di diritto comunitario, diritto internazionale e diritto ambientale italiano e comparato, pubblicati nelle principali riviste italiane e straniere, ha redatto varie voci per l'*Enciclopedia del diritto* e l'*Enciclopedia giuridica Treccani* ed ha curato una raccolta di prassi internazionale (*Systematic Index of International Water Resources Treaties, Declarations, Acts and Cases by Basin*, FAO 1978, XVI-481). E' l'autore di un'ampia monografia e di una esaustiva raccolta di documenti sul Trattato di Maastricht, editi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (*Il Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Genesi, struttura, contenuto, processo di ratifica*, Roma 1993, vol. I, pp. XXII-452, *Trattato CEE e Trattato di Maastricht sull'Unione europea. Testi coordinati e annotati*, Roma 1993, vol. II, pp. XIV-361). Inoltre ha pubblicato *Unione europea e trattati internazionali nelle riforme costituzionali della Bicamerale*, Milano, Giuffré, 1998, pp. XV-490 ed ha curato il *Codice costituzionale dell'Unione europea*, Napoli, Edizioni giuridiche Simone 2000, pp. 1168.

Membro corrispondente dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT), socio della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) e della Società italiana per il diritto internazionale (SIDI).

COORDINATE

Ufficio: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche comunitarie
Via del Giardino Theodoli, 66
00186 ROMA
Tel. 06/67795440/5454
Fax 06/67795161
e-mail c.curtigialdino@palazzochigi.it

Abitazione: Via Pieve di Cadore 30, 00135 Roma
Tel. + 39 - 06 3016584 - cell. - 39 + 329 4308679 - cell. - 39 + 338 9454033

Roma, 5 aprile 2002

ALLEGATO "E"

Contratto di Gruppo Europeo di Interesse Economico

Viene concluso tra

la REPUBBLICA ITALIANA, rappresentata dal Governo nella persona del dott. Giancarlo Somma, in virtù della legge n° 178 del 23 giugno 2001,

e

la COMUNITÀ EUROPEA, rappresentata dalla Commissione delle Comunità europee nella persona di Mme Viviane Reding,
qui di seguito denominate "membri fondatori",
un contratto di gruppo europeo d'interesse economico, denominato qui di seguito "gruppo", regolato dal regolamento CEE n° 2137/85 del 25 luglio 1985 e dal decreto legislativo italiano n° 240 del 23 luglio 1991 e dalle disposizioni che seguono.

Articolo 1 - DENOMINAZIONE

1.1. Il gruppo assume la denominazione di "Centro nazionale di informazione e documentazione europea - Gruppo europeo di interesse economico".

1.2. In tutti gli atti e documenti emanati dal gruppo e destinati a terzi, in particolare le lettere, fatture, annunci e pubblicazioni varie, dovrà essere indicata la denominazione del gruppo seguita dalle parole "Gruppo europeo di interesse economico" o dalla sigla "GEIE".
La sanzione per il mancato rispetto di tale prescrizione da parte dell'Amministratore è prevista all'articolo 2627 del Codice civile italiano.

Articolo 2 - SEDE LEGALE

2.1. Il gruppo ha la sua sede legale in Italia, a Roma, Palazzo Chigi – Presidenza del Consiglio dei ministri.

2.2. Il gruppo può mutare sede e anche aprire, trasferire o chiudere sedi secondarie, agenzie, delegazioni od ogni altra rappresentanza nell'Unione europea.

Articolo 3 - OGGETTO

3.1. Il gruppo ha come scopo la creazione e la gestione di un centro che assicurerà a partire da Roma una funzione d'informazione, documentazione e servizio inerente a temi legati



all'Unione europea, e la promozione e la collaborazione ad ogni tipo d'iniziativa che contribuisca a raggiungere tali scopi.

Il gruppo risponderà alla crescente domanda d'informazione da parte dei cittadini e all'interesse comune sia della Repubblica italiana che della Comunità europea, contribuendo a preparare l'opinione pubblica ai rapidi sviluppi del processo d'integrazione europea.

Il gruppo assicurerà:

- l'informazione del grande pubblico e in modo particolare dei giovani;
- la risposta alle domande d'informazione sull'Unione europea e sulle sue politiche;
- la diffusione dell'informazione sia in loco che su tutto il territorio italiano, in particolare tramite la realizzazione di programmi sistematici di diffusione e tramite l'utilizzo delle più avanzate tecnologie informatiche e di comunicazione;
- la formazione di persone incaricate di diffondere e gestire l'informazione e la documentazione europea;
- la funzione di raccordo nazionale dei soggetti che operano nel settore dell'informazione e della documentazione europea, agendo in particolare a supporto delle reti comunitarie che operano sul territorio nazionale, nel rispetto della loro autonomia;
- la promozione di un sistema nazionale integrato di informazione e di documentazione sull'Europa;
- la diffusione dell'informazione in collegamento con gli altri circuiti costituiti, per mezzo del coordinamento e della razionalizzazione delle attività esistenti di documentazione, elaborazione e studio e per mezzo di una serie di convenzioni con altri centri d'informazione, studio e documentazione che abbiano la propria sede in Italia o sul territorio dell'Unione europea;
- la gestione di spazi espositivi e l'organizzazione di manifestazioni sui temi dell'attività europea.

Più generalmente, il gruppo svolgerà ogni operazione che permetta la realizzazione effettiva degli scopi sopra descritti.

Articolo 4 - DURATA

4.1. Il presente gruppo è costituito per una durata di sei anni prorogabili, salvo scioglimento anticipato di cui all'art. 15, la durata del gruppo ha inizio a decorrere dalla sua iscrizione, così come prevista dalla legge applicabile.

4.2. Un anno prima della scadenza del periodo iniziale o prima della scadenza del periodo di proroga in corso, un membro fondatore può chiedere la proroga della durata del gruppo. La decisione è presa dall'Assemblea generale all'unanimità.

Articolo 5 - CAPITALE E RESPONSABILITÀ DEI MEMBRI

5.1. Il gruppo viene costituito senza un capitale proprio ed ogni membro è responsabile dei propri debiti con

5.2. Ogni membro è responsabile dei debiti del gruppo proporzionalmente al numero di voti di cui dispone.

5.3. Conformemente agli articoli 3 e 4 del protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee, la Repubblica italiana si obbliga a liberare la Comunità europea da ogni imposta e tassa, in particolare l'Iva, con riferimento ai contributi che la Comunità verserà a favore del gruppo. La Repubblica italiana si obbliga altresì a liberare la Comunità europea dagli oneri derivanti sia dagli obblighi di solidarietà dei membri del gruppo, sia da ricorsi di creditori del gruppo contro la Comunità, sia dalla liquidazione del gruppo.

Articolo 6 - CONTRIBUTI

6.1. I membri fondatori contribuiscono regolarmente alle spese di funzionamento del gruppo.

6.2. I contributi dei membri fondatori, in denaro o in natura, saranno fatti su base paritaria e dovranno permettere di sostenere gli impegni previsti dal bilancio preventivo annuale del gruppo che non possono essere sostenuti ne con le quote dei nuovi membri ne con gli introiti delle attività.

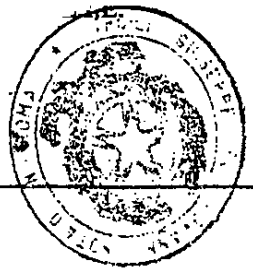
6.3. I membri fondatori verseranno i loro contributi annualmente, nei modi e nei termini da loro stabiliti all'atto dell'approvazione del bilancio preventivo.

6.4. I contributi dei membri che saranno ammessi prenderanno la forma di una quota parte annuale.

6.5. L'esercizio sociale ha durata dallo gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.
***Il primo esercizio avrà termine il* 31 *dicembre* 2001.**

6.6. La quantificazione dei contributi è determinata annualmente dall'Assemblea generale, nel rispetto delle dotazioni autorizzate dalle competenti autorità di bilancio dei membri fondatori. Tale quantificazione è deliberata su proposta dell'Amministratore e sulla base del programma annuale di attività e del bilancio preventivo presentati per l'approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Per il primo esercizio, i contributi sono determinati, su proposta dell'Amministratore, dalla prima Assemblea generale successiva a quella di cui all'art. 9.6.

6.7. Le risorse del gruppo potranno anche provenire da versamenti volontari dei suoi membri, da sovvenzioni pubbliche o private che potranno essergli allocate, da apporti in natura, dal prodotto delle sue attività, dalle rendite dei suoi beni, anche con riferimento, per quanto attiene alla sede, alle disposizioni di cui all'art. 1 della legge italiana 11 luglio 1986, n° 390.



Articolo 7- AMMISSIONE

7.1. Il gruppo può, nel corso della sua durata, ammettere persone giuridiche private ed enti pubblici, in qualità di membro ordinario, alle condizioni fissate dal regolamento interno di cui all'art. 14.

7.2. La decisione sull'ammissione di nuovi membri è presa dall'Assemblea all'unanimità. Le commissioni parlamentari italiane per gli affari comunitari esprimeranno parere al riguardo.

Articolo 8 - RITIRO ED ESCLUSIONE

8.1. Ogni membro ordinario può ritirarsi dal gruppo qualora abbia soddisfatto a tutti i suoi obblighi verso di esso, con preavviso di un anno all'Amministratore.

8.2. Ogni membro ordinario può essere escluso dal gruppo nel caso in cui non abbia assolto ai suoi obblighi derivanti dal presente contratto e dal regolamento interno, qualora non abbia soddisfatto i pagamenti delle sue quote dopo costituzione in mora con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno rimasta senza effetto, o qualora abbia gravemente turbato il buon funzionamento del gruppo.

8.3. L'esclusione avviene per decisione unanime dell'Assemblea generale, senza tenere conto del voto del membro ordinario interessato.

8.4. In virtù dell'articolo 6 del decreto legislativo italiano n° 240 del 23 luglio 1991 e dell'articolo 28 del regolamento CEE n° 2137/85 del 25 luglio 1985, è escluso di diritto il membro ordinario dichiarato in fallimento o ammesso a procedure di concordato preventivo o di liquidazione coatta amministrativa.

8.5. Il membro ordinario che si ritira o che è escluso cessa di far parte del gruppo a decorrere dalla data di effetto del ritiro o dell'esclusione. Ciò nonostante, egli resta responsabile per i propri obblighi nei confronti del gruppo e solidalmente responsabile degli impegni assunti dal gruppo verso i terzi fino al loro completo adempimento.

8.6. In caso di ritiro o di esclusione, il membro ordinario che si ritira o che viene escluso non ha diritto né al rimborso delle quote versate né ad alcuna parte del patrimonio del gruppo.

Articolo 9 - ASSEMBLEA GENERALE

2.1. L'Assemblea generale può prendere qualsiasi decisione in ordine alla realizzazione degli scopi del gruppo. Ad eccezione delle decisioni che devono essere prese all'unanimità, e fatte salve le disposizioni particolari del presente contratto, le decisioni dell'Assemblea generale sono prese a maggioranza dei tre quarti dei voti espressi.

Affinché l'Assemblea generale possa deliberare in modo valido, è necessario che sia presente un numero di membri che dispone di più dei tre quarti del totale dei voti.

Essa delibera, in genere, su tutte le questioni inerenti al funzionamento del gruppo ed in particolare sulla nomina, revoca ed incompatibilità dell'amministratore, sull'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo di esercizio, sulla determinazione dei contributi annuali a carico dei membri e, senza pregiudizio delle disposizioni dell'articolo 4.2 del presente contratto, sullo scioglimento anticipato o sulla proroga del gruppo.

9.2. I membri fondatori dispongono ciascuno di quattro voti nell'Assemblea generale. Ogni